

Prezzo d'Associazione

7dine e Stato: anno . . . L. 30
id. semestre . . . > 11
id. trimestre . . . > 6
id. mese . . . > 2
Settim. anno . . . L. 22
id. semestre . . . > 12
id. trimestre . . . > 8
Le associazioni non disdette si in-
dicono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cente-
simi 5.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga cent. 40 - In
terza pagina sopra la firma (necrolo-
gie, comunicati dichiarazioni, ringra-
ziamenti) cent. 30. - Dopo la firma
del gerente cent. 20. - In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fano
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagini
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Annanze
del CITTADINO ITALIANO via della
posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16 Udine

Ancora i fatti di Vicenza

Crediamo interessante riferire dalla Gaz-
zetta di Parma questo equanime articolo.
V'ha qualche inesattezza di giudicio, ri-
guardo ai clericali, o meglio ai cattolici:
ma vi sono ragioni così ben dette, che me-
ritano di essere raccolte a confusione di
certa altra stampa liberale:

« Nel resoconto parlamentare era accen-
nato a tumulti, avvenuti a Vicenza, in oc-
casione di una commemorazione patriottica.
« Le parole del sottosegretario di Stato
per gli interni, on. Serena, in risposta all'
interrogazione dell'on. Cavalli ci avevano
messo in sospetto. Il racconto dei fatti che
abbiamo trovato in parecchi giornali, ci
assicurano che a Vicenza è accaduta una
di quelle solite canagliate che, per essere
commesse da qualcuno che fa onta alla li-
beria, appunto si chiamano liberali.

« Da due anni il Comune di Vicenza è
retto da un'amministrazione schiettamente
cattolica. Cattolici i membri della Giunta,
cattolica la grande maggioranza del Con-
siglio.

« Il sindaco di questa amministrazione è
il conte ing. Roberto Zileri Dal Verme, no-
stro concittadino.

« E appunto perchè si trattava di un con-
cittadino, noi l'abbiamo seguito, con speciale
interesse, nella sua carriera politica
amministrativa.

« Il conte Zileri, naturalmente, è un cler-
icale; ma perchè è anche un giovane assai
colto e di raro buon senso, nel suo clerica-
lismo nulla vi ha di getto, di provocatore
e di odioso, che rende così sovranamente
antipatici taluni che, per ignoranza, o se-
condi fini, affettano di essere più clericali
del Papa.

« Negli atti e nelle parole del conte Ro-
berto Zileri nulla si è mai potuto riscontrare
che suonasse offesa alle patrie istituzioni.
Appunto perchè egli è un uomo di buon
senso e, soprattutto, un uomo educato, egli
mai ha proferito di quelle sconce villanie
con le quali certi scagnozzi insegnano l'e-
ducazione e l'amore del prossimo.

« Diremo di più. Quando le signore di
Vicenza trapuntarono uno stendardo pel
reggimento di cavalleria che porta il nome
di detta città, il conte Zileri si fe' un do-
vere di recarsi, in forma pubblica, a Lodi,
dove quel reggimento ha stanza, per farne
la consegna, e in quell'occasione, egli pro-
nunciò nobilissime parole che i giornali
liberali istessi grandemente lodarono.

« Può darsi, quindi, che tra la maggio-
ranza consigliare di Vicenza vi sieno degli
elementi che con le loro sciocche esagera-
zioni per che tendano unicamente a ren-
dersi uggiosi e a provocare malanni; ma è
pur vero che, in ogni modo, il Sindaco ha
buon senso e autorità sufficienti per conte-
nerli e per non rendersene schiavo.

« Ora il pretesto della chiassata libera-
lesca è questo.

« Il 10 giugno corre l'anniversario del-
l'aspro combattimento, sostenuto dai corpi
volontarii e regolari italiani contro gli au-
striaci nel 1848. La condotta dei vicentini
fu talmente eroica, che Vittorio Emanuele
volle fosse appesa la medaglia d'oro al val-
lor militare alla bandiera del Comune.

« In addietro la commemorazione aveva
luogo in forma prettamente civile. Munic-
ipio, Associazioni d'ogni genere si recavano
processionalmente ai colli Bricci, dove esi-
ste un monumento ai caduti nel 1848, e la
festa si esplicava in discorsi. Ma l'avvento
dei cattolici mutò alquanto le cose. Essi
non si rifiutarono puato di commemorare
quella data gloriosa, quella bella pagina
del valore e del patriottismo italiano; ma
vogliono alla funzione accumulare il rito
religioso e che la Chiesa invocasse pace ai
caduti.

« Ma, allo spirito settario e alla gretteria
dei piccoli rancori e delle piccole vanità
deluse, quella novità sembrò, o si volle, che
essendo nemici della patria non dovevano
prender parte ad una manifestazione patri-
ottica. S, viceversa, il Municipio avesse
soppresso la commemorazione, apriti cielo!

« Il conte Zileri, però, non si lasciò im-
pressionare da siffatte vociferazioni, e l'an-
no scorso la commemorazione si poté com-
piere, senza inconvenienti gravi; ma quest'
anno la liberaleria vicentina volle pren-
dere la sua rivincita. Essa, dopo aver reg-
gimentate le sue forze ed assoldate -
così si assicura - altre di fuori, accolse il
Consiglio municipale, che procedeva con la
storica bandiera in testa, con urla e fischi.

Tuttavia, siccome la maggioranza della po-
polazione rispondeva con applausi alla
Giunta e al Sindaco, i cattolici furono ag-
grediti con bastoni e pugni ferrati, sicché
vi furono dei contusi e dei feriti parecchi.
Anche alcune guardie che si erano inter-
poste riportarono ferite.

« In ogni modo, l'opera della Questura è
sempre stata deficiente. La truppa fu richiesta
tardivamente, e quando giunse sul luogo
non la si impiegò a dovere. Malgrado que-
sto, la canaglia poté ben lacerare la corona
di fiori che il Municipio aveva fatto apporre
sul monumento ricordante i caduti del 1848,
ma la storica bandiera, validamente difesa,
restò incolume a chi la portava.

« Questi fatti che, invano, con la solita
ipocrisia partigiana, si tenterebbe negare.
Trattasi di una violenza della folla trista-
mente aizzata, contro la legittima rappre-
sentanza di Vicenza e proprio quando essa
compieva un atto di omaggio e di ricono-
scenza verso i caduti per l'indipendenza
italiana.

« Noi, quindi, troviamo ben strano l'at-
teggiamento assunto dal sottosegretario Se-
rena. Egli, facente parte di un governo con-
servatore, ha avuto l'aria di prender le
difese dei violenti e di minacciare le vittime
dei fulmini, non della legge, perchè non
sappiamo qual legge potrebbe invocare, ma
bensì dell'arbitrio governativo.

« E la Camera, naturalmente, ha accolto
queste sciagurate minacce con mormorii di
approvazione.

« Ed ecco in qual modo si pratica la li-
bertà nell'Ambito della legge!

Le facezie della burocrazia

Questa è storia recente.
Ernesto Caviglia è un giovane avvocato
di Torino il quale - per quanto dotato
d'ingegno e di coltura - non avrebbe mai
osato di aspirare alla celebrità di Cristo-
foro Colombo e di Omero ai quali molte
città si contendono ancora l'onore d'aver
dato i natali.

Osequiente alle patrie leggi, egli, da
buon cittadino, servì già il paese natio con
un anno di volontario nell'ottavo reg-
gimento fanteria e fu congedato precisa-
mente nel novembre dell'anno scorso col
grado di sott'ufficiale, dopo aver fedel-
mente adempiuto tutti i doveri inerenti
allo stato militare per trecentosessantasei
giorni, avendo egli avuto la fortuna di
inciampare in un anno bisestile che gli
permise di offrire il suo braccio all'Italia
un giorno di più.

Dopo di ciò egli, stabilito a Cuneo,
si dette ad esercitare la sua professione,
convinto d'aver reso il suo tributo alla
patria quanto era convinto di essere nato a
Torino.

Ma a un tratto, dopo sei mesi - cioè
nel maggio scorso - ecco un ordine tele-
grafico da Sassari nel quale, classificando
il Caviglia come appartenente a quel di-
stretto, gli ingiunge di prestare immedia-
tamente il servizio dei venti giorni, obbli-
gatorio per tutti i militari della classe 1872
appartenente alla Sardegna.

L'egregio avvocato, sorpreso ma non
preoccupato, si affrettò a recarsi al distretto
militare di Cuneo, dove si svolse la scena
madre di questa storica farsa.

L'infelice, inconscio di quel che lo at-
tende, osserva sorridendo:

« Ma si figurino se son nato in Sardegna
io che non l'ho mai veduta che nelle carte
geografiche!

Ma le autorità che non sono tenute ad
aver fede sulla parola gli mostrano il tele-
gramma rispondendo:

« L'ordine parla chiaro!

L'avvocato non si scoraggiò. Egli corre
su e giù e torna a presentarsi al distretto
con tre fedeli di nascita debitamente lega-
lizzate (L. 8 e 70) dalle quali risulta come
egli sia nato da famiglia piemontese a
Torino... e solamente a Torino.

L'autorità esamina i documenti, ma con-
tinua a mostrarli il telegramma:

« L'ordine è chiaro. Occorrono prove
migliori, una specie di stato di fatto che
non ammetta più dubbi.

L'avvocato allora ha un'idea che il per-
lì gli sembra luminosa e che è addirittura
infernale:

« Se si consultasse il mio libretto per-
sonale di servizio militare? Esso deve es-

sere un documento inconfutabile e in esso
risulterà certo la verità..

Si consulta il libretto: e vi si trova
scritto in caratteri gotici che il sergente
Ernesto Caviglia della classe 1872 apparte-
tiene.. al distretto di Livorno, comune di
Livorno, mandamento di Livorno!

Le autorità militari continuano ad ac-
cennare il telegramma:

« L'ordine è più chiaro di tutti i do-
cumenti!

E l'avvocato incomincia a smarrire la
propria facoltà mentali e balbetta:

« Sassari... Livorno... Ma chi mi aveva
detto dunque che ero nato a Torino!

A un tratto ha una suprema speranza:

« C'è il foglio di congedo! Esaminiam-
lo. Esso è il documento che deve ta-
gliar la testa al toro.

Viceversa poi l'infelice finisce per perder
la sua, poichè nel foglio di congedo è scritto
né più né meno che Ernesto Caviglia
appartiene.. al distretto di Cuneo!

Le autorità concludono, sempre accen-
nando il telegramma:

« L'ordine parla chiaro e bisogna ob-
bedire senza altro.

L'infelice china le testa ripiegandosi
su se stesso e seguita a balbettare:

« Torino... Sassari... Livorno... Cuneo...
Per carità, non consultiamo altre carte,
altrimenti finirò con l'esser nato nella Pa-
puasia!..

Terribile momento! Egli si sentiva rina-
scere e - curioso conastro tra le frasi
fatte e i fatti - si sentiva, appunto per
questo, infelice..

Ma finalmente il patriottismo trionfò in
lui - e, indossa eroicamente l'uniforme
militare - gridò:

« Viva l'Italia una... soprattutto una!

« E perchè?

« Perchè... se Dio guardi fossero due io
apparirei a otto distretti... Uno di più di
Omero!..

Tutto questo sul teatro parrebbe di una
inverosimiglianza audace. Ma il fatto è che,
l'avvocato Ernesto Caviglia sta nell'ottavo
reggimento di fanteria scontando la lotta
intestina di quattro città italiane che fanno
a gara di rivendicarne la nascita.

Decisamente la vita che si vive è, in realtà
la esagerazione delle farse che si trovano
esagerate in teatro.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 16 - Pres. ZANARDELLI

La seduta è aperta alle 10.5 ed il segretario
D'Ayala Valva legge il verbale della seduta
precedente che è subito approvato.

Si riprende quindi la discussione sul bilancio
della marina, ed in argomento parlano Bissolati
a nome del gruppo socialista, esponendo le ragioni
per cui il gruppo stesso voterà contro le spese
della marina.

Il generale Dal Verme della Giunta del bilancio
dichiara che si sarebbe opposto alla idea di una
operazione finanziaria per la marina se fosse stato

71 Appendice del CITTADINO ITALIANO

I sogni di Marta

di M. MARYAN

traduzione dal francese di C. G. PALAGI-SCAGLIARIN
(proprietà riservata)

I caratteri gotici, assai nitidi e finissimi,
risalivano evidentemente ai primi tempi
della stampa, e Miriam decifrò, sulla prima
pagina, la data del 1490.

« Dove l'avete trovato? gli chiese con
premura.

« Sono venuti ad offrirmelo; è il vangelo
secondo S. Matteo. Osservate queste minia-
ture; il disegno è di una tale finezza che
soprafface quanto io ho veduto di questo ge-
nere. Soltanto la legatura è meno antica;
ma non importa.

« Quanto vi costa? chiese Miriam, poichè
i gusti delle collezioni che aveva suo ma-
rito trovavano un eco in lei.

« Oh! è un segreto, rispose il conte sor-
ridendo; non posso dirvelo perchè ho inten-
zione di farne un regalo.

« Sarà un regalo prezioso! soggiunse
Miriam. E chi è mai il fortunato al quale
lo destinate?

« Non vi sembra che farebbe piacere a
vostro padre? disse il conte a voce bassa.

Nello sguardo di lei guizzò un lampo di
gioia.

« Immagino che non avrete ancora spe-
dita la vostra lettera, non è vero? E forse
quella là sullo scrittoio? Mi permettete di
aggiungervi una riga?

Nel procedere del conte appariva forse
un po' di stento; tuttavia Miriam gli fu es-
tremamente grata e quando, nello stender-
gli la mano, fissò su di lui il suo sguardo
pieno di riconoscenza, egli si sentì assai ri-
compensato per la piccola vittoria riportata
sul suo orgoglio.

XXV

Lettera della signora Desbarres a Marta.
La Hervanière 16 maggio 18...

« Mia buona Marta. Certamente questa
sarà l'ultima lettera che ti scrivo, giacché
presto ci rivedremo. Chi sa quale meraviglia
sentirai nell'apprendere che io sono alla
Hervanière in casa Vaulquier!

« Sì, mia cara, fu il sogno di tutta la mia
vita di ritirarmi in campagna, ed ora eccolo
diventato realtà. Dacchè Paolino è stato ama-
malato, il medico mi diceva sempre: Fate-
gli respirare l'aria dei campi, che gli gio-
verà assai. Ma dove andare? Come provve-
dere alla salute del caro piccino colla stretta
economia che dobbiamo imporci? Nel più
forte delle mie angustie, il nostro buon cu-
gino di Vaulquier è venuto in nostro aiuto
ed ecco ormai quattro giorni che approfitti-
amo della sua ospitalità. Paolo ha già ri-
preso appetito, e come corre, e come si di-
diverte! Passiamo le giornate sulla riva del

mare, dove i bambini corrono fra le roccie,
cercando le conchiglie. Temevo che distur-
bassero il signor di Vaulquier e la zia. Ma
quanto sono buoni i due cari vecchi! Per
quanto chiassosi siano i miei bimbi essi non
hanno per loro che benevolenza. Del resto
tu li conosci Marta, e non hai bisogno ch'io
parli della loro bontà. Gli acciacchi dello
zio non gli hanno tolto nè la sua allegria,
nè mutata la sua buona indole; è un bravo
parlatore ed è così lieto di discorrere del
tempo antico, che anche quando le sue nar-
razioni sono un po' lunghe, si sente diletto
nell'ascoltarle facendogli così cosa grata.

« La zia è una cara donna che passa la
sua vita a dimenticare se stessa per gli al-
tri, e il cui unico difetto, che non fa patire
se non lei sola, è la paura di non far mai
abbastanza bene, di non rendersi abbastanza
utile agli altri. Questa paura la rende timida
ed anche sovente un po' malinconica. Ma
quanto è buona, quanto è brava! Mi ha dato
alcune ricette per la cucina, assai economi-
che; vuol fare delle calze da inverno per
tuo zio, e fabbrica poi per i miei piccoli
ghiottoni ogni specie di dolci.

« Quanto a Raimondo, che dirti? È il do-
vere personificato. Lo ritroverai un po' più
magro e pallido; la signora di Kerfaun mi
disse ch'egli ha avuto forti dispiaceri. Tuo
zio e lui parlano di tante cose delle quali
io non intendo nulla; ma quando passeg-
giamo insieme per questa bella campagna,
essi discorrono di ciò che posso intendere

anch'io. Ieri Raimondo ci ha detto dei versi
che mi hanno fatto piangere, quantunque io
sia ben lungi dall'essere romantica, come
già sai. Passiamo deliziosamente le nostre
serate, alternando col lavoro, le letture e le
piacevoli conversazioni.

« E qual riposo per me! A dir la verità,
Marta, ne aveva proprio bisogno. Mi piace
di occuparmi delle faccende di casa, e il
lavoro non mi spaventa, ma piace anche
fare per qualche giorno vita da principessa.
Ora non mi alzo che alle sei, vado a messa,
ciò che mi consola assai, e tu devi ricordarti
come io era lieta allorchè poteva assistervi
durante la settimana. In quell'ora gli uccel-
lini cantano, i sentieri sono profumati, e
la chiesa è inondata di sole. Più tardi fac-
cio leggere i bambini, aiuto un po' la zia
nelle faccende di casa, lavoro sulla spiaggia
e passeggio con mio marito il quale anche
lui è contentissimo.

« Come è dolce, e tranquilla la vita, qui.
Dispiace solo di veder passare troppo pre-
sto le giornate. La donna, che diventerà la
padrona di questa vecchia dimora sarà assai
felice; ma Raimondo non vuol prendere
moglie. Gliene parlavamo appunto ieri; egli
ci guardò in modo piuttosto strano.

« Dunque, non sapete ch'io sono stato
rifiutato da una giovine che amavo? ci ha
egli detto.

(continua).

presentato alla Commissione del bilancio, convinto che avrebbe nociuto all'erario senza giovare alla marina.

Parlano quindi Dells Rocca, Valle Angelo, Macola, Farina, Santini, Tripepi, Turchi, Palizzolo e si giunge così alla 12 avendo approvato 19 articoli del bilancio della marina. La seduta è tolta.

Seduta pomeridiana del 16. Presiede ZANARDELLI

La seduta comincia alle ore 14, colla lettura del verbale della seduta di ieri che è approvato.

Presiede l'on. Zanardelli, e finalmente si può vedere qualche deputato nell'aula, specialmente i settori di sinistra e di estrema sinistra, sono popolati.

Fra i capi partiti noto Cavallotti, Giolitti, Crispi, Bovio, Costa Andrea, Imbriani, Fortis, Sonnino.

Al banco dei ministri siedono fra gli altri, Di Rudini e Codronchi.

Si svolgono varie interrogazioni sulla fabbricazione del cognac, sulla scioglimento del Circolo socialista di Udine, sulla fabbricazione dello zucchero di barbabietola e sui brefotrofi.

Quest'ultima interrogazione è presentata dagli on. Rampoldi, De Cristoforis, Credaro, che interrogano per conoscere gli intendimenti del ministero circa la promessa legge sui brefotrofi.

Risponde l'on. Serena, sottosegretario di Stato per gli interni. Ricorda le difficoltà d'ordine finanziario morale e sanitario, espone recentemente dal ministro dell'interno, che rendono ardua la vagheggiata riforma ai brefotrofi; avvertendo che frattanto il governo sta studiando di introdurre in via amministrativa norme uniformi per l'accettazione degli esposti.

De Cristoforis sollecita il governo a non indagare la presentazione di una legge urgente per por freno a danni quotidiani gravissimi, accertando che le difficoltà, per quanto gravi, non sono insuperabili.

Il principe di Carovigno

La Camera, su proposta della Giunta delle elezioni, delibera di annullare la seconda elezione del giovane principe di Carovigno, avvenuta a Pietrasanta per ineleggibilità dell'eletto.

Il bilancio dell'interno

Ed eccoci alla famosa discussione del bilancio dell'interno.

Parla primo l'on. Di Sant'Onofrio. Egli comincia col dichiarare pericoloso l'indirizzo della politica interna; nota anzitutto, senza compiacersene, come, da poco in qua, sia invalsa l'abitudine di affidare al presidente del Consiglio il portafoglio dell'interno, mentre sarebbe più legico affidargli quello degli affari esteri o quello del tesoro.

Accade perciò che, per il carattere essenzialmente politico delle funzioni di presidente del Consiglio anche tutti i servizi dipendenti dal ministero dell'interno servono spesso a scopi politici. Cita ad esempio la pubblica sicurezza, che, impiega ad ausilio di candidati ministeriali, rimane distolta dal suo compito vero, con danno del pubblico servizio e con discredito della polizia.

Secondo l'oratore, converrebbe destinare una notevole parte dei fondi segreti alla ricerca dei reati comuni, se non si vuole che, come ora accade, molti di questi seguitino a rimanere impuniti.

Censura poi le ingerenze politiche sulle amministrazioni locali e delle Opere pie.

Censura il sistema sempre più prevalente in Italia delle candidature ufficiali alle quali si subordina tutta quanta l'amministrazione dello Stato, e le quali hanno di gran lunga diminuita la fede del paese nelle istituzioni rappresentative.

Prego perciò l'on. Di Rudini, dice l'oratore, di preoccuparsi della grave questione ricordandoli che anche il ministro Guizot nelle elezioni del 1. agosto 1847 ebbe una strepitosa maggioranza, maggioranza però che un soffio disperse insieme alla monarchia Onorevole Di Rudini, pensateci!

Bene! bravo! gridano da vari punti della Camera.

Sciacca della Scala

Questo deputato crede l'opera del Ministero dannosa all'ordine ed alla libertà. Quantunque dissidente da lui, proficua l'opera di Rudini quando era solo francamente conservatore. I suoi atti erano coerenti. Però, per vicissitudini politiche, l'on. Di Rudini volle essere più tardi sinceramente liberale. Queste due tendenze opposte, secondo lui, causano le contraddizioni degli atti del ministro, da far ora perquisire la questura, ed ora imporre alla magistratura a favore del ministro privilegi e garanzia che la legge non concede che a designate autorità; ora a sopprimere per un giorno l'istituto della questura per non urtare i partiti estremi, ed ora proibire un congresso repubblicano sempre tenutosi ed inedito in luogo chiuso.

Riprova i maneggi elettorali del ministro e legge un documento dal quale risulta lo sfruttamento per atto di uscire a tre elettori del comune nel quale si erano recati ad esercitare il loro diritto di controllo elettorale, non ostante l'avviso che lo stesso oratore con precedenza aveva dato al prefetto di Messina.

Non è vero, interrompe il ministro per la Sicilia, Codronchi.

E' vero, risponde Sciacca della Scala e seguita il suo discorso.

Quand'egli termina, l'on. Codronchi commissario civile per la Sicilia, afferma che gli elettori di Patti sfruttati da Novara Sicilia con un decreto deplorabile del sindaco, provocarono essi stessi quel decreto, per evitare guai cogli elettori di Novara.

La politica elettorale

Dei Balzo richiama l'attenzione del ministro e della Camera circa la grave questione sanitaria e circa la necessità di un disegno di legge che purifichi le origini del diritto elettorale, e assicuri ai cittadini l'esercizio del diritto medesimo ogni manomesso dal sistema spesso partigiano, col quale sono compilate le liste colla complicità dei sindaci, degli ispettori scolastici e pretori.

A questo stato di cose si deve rimediare col suffragio universale con che si eviteranno le corruzioni dei grandi elettori e quelle esercitate dal governo colla creazione di numerosi cavalieri elettorali.

Deplora che il governo abbia così larghe facoltà per sciogliere e consigli comunali, più, che ne usi a scopo di favorire o combattere la sua clientela politica. E perciò domanda che ad esempio di quel

che si fa in Inghilterra, nel Belgio, nella Svizzera e nella Spagna, sia tolta al governo quella facoltà.

Lamenta che il governo abbia illecitamente coperto della propria responsabilità la questura, in seguito all'assassinio del Frezzi. Stigmatizza il sistema degli arresti arbitrari.

L'incidente Tecchio-Di Rudini

L'on. Tecchio esamina brevemente le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio alla Camera a proposito del mandato di comparizione contro il questore Martelli, dichiarazioni che trova di eccezionale gravità. Biasima la circolare ai prefetti circa gli arresti operati in seguito all'attentato dell'Acciarito e biasima anche maggiormente il modo come si tentò di giustificarla.

Non divide l'opinione del presidente del Consiglio circa l'applicabilità anche ai questori della garanzia politica stabilita per i prefetti, per i sottoprefetti e per i sindaci, dall'articolo 8 della legge comunale e provinciale. Nota che le teorie espresse alla Camera dal presidente del Consiglio sopprimono le funzioni dell'autorità politica.

Il presidente del Consiglio Di Rudini interrompe violentemente l'oratore, ma questo seguita a svolgere le sue considerazioni e dice, fra i rumori dell'estrema sinistra, che pur ammettendo che in casi affatto eccezionali l'autorità politica possa passar sopra alla legge, crede che almeno dovrebbe curarsi rigidamente la scrupolosa osservanza delle disposizioni di legge, per quel che concerne la legalizzazione degli arresti effettuati senza mandato di cattura. E' cosa grave che l'on. Di Rudini mentre riconosce trattarsi di arresti illegali, dichiari che non potevasi fare altrimenti. In questo modo non si difendono le istituzioni, non si farebbe che dimostrarne l'impotenza.

Dica che qualora il presidente del Consiglio non attenti, non modifichi quelle dichiarazioni egli ed i suoi amici lo priveranno del loro appoggio.

Al Tecchio risponde subito l'on. Di Rudini presidente del Consiglio, che dice:

Non tratterò per ora la questione politica; se dovessi farlo ora, direi che non sono uomo da mutare le mie idee per restare al governo. Ringrazio però l'on. Tecchio di avermi fatto capire quale sia il significato che si dà alle sue parole del giorno 8. Ma lei mi fa dire quello che mai intesi dire. Lei mi prende per un cretino (testuale) dando tale interpretazione alle mie parole.

Ma così dice il resoconto ufficiale, interrompe l'on. Fortis.

L'on. Tecchio, soggiunge l'on. Rudini, presidente del Consiglio, mi ha fatto dire una cosa che sarebbe enorme; mentre io dissi semplicemente che quando si tratta di giudicare un funzionario, è giudice il potere giudiziario, mentre quando è il ministro e si assume la responsabilità, il giudizio spetta al parlamento.

La Camera commenta vivacemente queste dichiarazioni e la seduta resta interrotta qualche minuto.

Intanto si votano varie piccole leggi fra le quali quella per la pensione vitalizia alla vedova di Ruggero Bonghi che è approvata con 173 voti contro 54.

Le torture del recluso Torres

Riprendendosi la seduta parla l'on. Imbriani Poerio, il quale ricorda le parole del discorso della Corona colle quali si promettevano riforme intese ad assicurare l'indipendenza della magistratura, nota come le parole pronunciate dal presidente del Consiglio sono in contraddizione con quelle promesse.

Ritolge le dichiarazioni fatte alla Camera il giorno 8 dal presidente del Consiglio, la conclusione logica delle quali, osserva l'oratore, è che un governo che abbia una maggioranza sicura nel parlamento può passare sopra alla legge e offendere ogni diritto. Sono teoriche, soggiunge, degne della Russia e della Turchia; ma non di un governo liberale, che s'ispiri alle ragioni della giustizia.

Passi quindi a svolgere il seguente ordine del giorno, firmato anche dagli onorevoli: Lanzavecchia, Rampoldi, Marcora, Mirabelli, Caldesi, Gaetani di Laurenzana, Sichel, Bodari, Nofri, Fulci Ludovico, Luzzatto R., Celli, Costa Andrea, Ravarì, Aggio, De Marinis, Diligenti, Pavia, De Cristoforis, Pansini:

«La Camera, in cospetto di fatti che hanno dolorosamente colpita l'opinione pubblica, ritiene necessaria un'inchiesta sul modo col quale procedono le amministrazioni carcerarie e di pubblica sicurezza, ed invita il governo a provvedervi.»

Non ha fiducia nelle richieste che sta per ordinare il governo, perché i funzionari che ne sarebbero incaricati sono interessati a mettere ogni cosa in tacere. Occorre un'inchiesta parlamentare, la sola che possa dare garanzia di voler scoprire tutta la verità contro tutti.

Dennunzia alla Camera le sevizie cui fu sottoposto il recluso Torres nell'ergastolo di Santo Stefano; e a documentare le sue asserzioni, esibisce delle strisce di tela sulle quali il recluso stesso avrebbe scritto al padre, che è a Manfredonia, il resoconto delle torture che gli furono inflitte.

Legge alcuni brani delle lettere del Torres, nei quali descrive lungamente le sevizie cui è stato fatto segno per parte dei carcerieri, e supplica i parenti perché vedano di fargli ottenere un cambiamento di prigione. Legge inoltre le conclusioni della perizia medica constatante le gravi lesioni riscontrate sulla persona del Torres.

Ma anche all'oratore è pervenuta una testimonianza di persona, della quale è pronto a dire il nome davanti ad una Commissione parlamentare. Quella persona che è stata nel reclusorio di Santo Stefano, conferma la verità dei maltrattamenti cui è stato sottoposto il Torres rinchiuso per 20 o 30 giorni in una orribile cella detta «la polveriera» circa la quale ha presentato speciale interrogazione.

Ha esposto davanti al paese un fatto orribile, ed ora afferma qui nuovamente che nelle case di pena si usano trattamenti inumani, terribili (commenti). Su questi sistemi, su questi fatti insiste che si faccia una inchiesta parlamentare che vada sino al fondo in questa materia, per scoprire tutta la verità.

Rivela poi altri abusi che avvengono nel domicilio coatto, e conclude raccomandando al governo di far sì che la giustizia presieda ai suoi atti e di non assumersi responsabilità per fatti delittuosi che debbono essere puniti.

Domanda poi che Amilcare Cipriani sia reintegrato nei suoi diritti di cittadino e che gli sia concesso di ritornare in patria.

Una interrogazione fina'e

Il presidente del consiglio Di Rudini, rispondendo all'interrogazione degli onorevoli De Nobili, Valle Angelo, Macola, Biscaretti e Battolo sul discorso pronunziato domenica a Napoli, afferma che le sue parole sono state male riferite e che egli non ha punto inteso in quel discorso di fare allusioni ai suoi colleghi della Camera.

De Nobili prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

La seduta è levata alle ore 19.

Seduta di ieri

Presiede ZANARDELLI, la seduta incomincia alle 2.5.

Ronchetti sottosegr. di Stato risponde ad Imbriani sul fatto del contadino A. Rale ucciso dalle guardie. Dice che con una scure si era ribellato alla forza pubblica. Assicura che è iniziata inchiesta rigorosa.

Serena assicura lo stesso Imbriani che si prenderanno, compiuto il processo, provvedimenti contro i funzionari di P. S. che emisero notizie false al pubblico sul delitto contro il Frezzi.

Bilancio dell'interno

R. Luzzatti chiama reazione la circolare dopo il caso Frezzi, dice che chi sente il principio di libertà, non può seguire il governo in questo indirizzo.

Finocchiaro A. spera che la discussione sul bilancio disegnerà netti i partiti. Lamenta violenza, illegalità compiute nelle ultime elezioni. Insiste sul biasimo al ministro Rudini per la circolare che offende la magistratura.

Codronchi fa un cenno del suo operato in Sicilia e mostra che sono diminuiti colà i delitti.

Aguglia biasima pure Rudini per le sue teorie sulla magistratura. Insiste sulla indipendenza di cui essa abbisogna.

E' approvata la lotteria di Torino con 196 voti contro 46 e si leva la seduta alle 6.40.

Senato del Regno

Seduta del 16 - Vic. pres. CREMONA

La seduta comincia alle ore 15.30.

Il Presidente rammenta che nella tornata di ieri vennero approvati i primi 132 capitoli.

Approvansi i capitoli fino al 182 e senza discussione approvansi tutti i capitoli successivi, i riassuntivi per titoli e per categorie e i due articoli del progetto che si voterà poi a scrutinio segreto.

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale.

Gianturco, Lo Stato si assumerà il compito di conservare in modo dignitoso la tomba di Giacomo Leopardi. Non può assumersi quello di far dichiarare monumento nazionale la chiesa di S. Vitale.

Senza discussione si approvano i due articoli del progetto che si voterà a scrutinio segreto.

Levata la seduta alle ore 16.55.

Seduta di ieri

Presiede Cremona. Si comincia alle 3.25.

Ascoli svolge la sua interpellanza sul caso del prof. Cicotti, e dell'Accademia scientifica letteraria di Milano già discussa anche alla Camera. Chiede al ministro di provvedere perché il Cicotti, che è ora il vincitore morale, sia deferito a una Commissione che sentenzi con efficacia legale intorno ai titoli che egli presenta.

Gianturco rifà la storia del caso Cicotti per dimostrare che nessuna influenza o ragione politica entrò nelle decisioni prese contro il Cicotti medesimo - e dice che non si possono infirmare i voti delle Commissioni senza rendere impossibile il governo della pubblica istruzione.

Brioschi conferma le risultanze di fatto esposte dal ministro.

Dopo altre osservazioni, l'interpellanza è esaurita.

Discusse alcune leggine, dichiarate votate a scrutinio segreto le leggi ultimamente discusse, si leva la seduta alle 6.25.

E' uscì a:

In nuovissima pubblicazione - Brevi meditazioni in tutti i giorni dell'anno - raccolte da Roberto Menini, cappuccino arcivescovo di Filippopoli. Vendesi presso la Libreria del Patronato, a cent. 15 la copia, lire 12 al cento.

ITALIA

Napoli - Le feste. - Alle ore 1.30 pom. di ieri i sovrani ricevettero i sindaci dei capoluoghi della provincia convenuti per la inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Alle ore 7 ebbe luogo un pranzo ufficiale a Corte di novanta coperti.

Ieri sera la piazza del Plebiscito, quella del municipio e la via Toledo erano vagamente illuminate. Una grande folla assistette ai fuochi artificiali e al simulacro d'incendio del castello di Sant'Elmo. La città era animatissima.

Il simulacro dell'incendio di Castel Sant'Elmo e lo spettacolo pirotecnico con esplosione finale furono splendidi. Folla enorme. I reali assistevano dal balcone.

Pallanza - Un signore di Pallanza che butta la moglie giù da un burrone. - Venne arrestato il signor Tomazi Pietro, imputato di tentato uxoricidio, fallito veramente per miracolo. Egli aveva con graziose parole invitato la propria moglie (s'era sposato da pochi mesi) a fare una gita in collina.

Giunto al ciglio di un burrone, scaraventò la moglie nell'abisso, poi, credendosi sicuro d'aver fatto suo, se ne tornò a casa. Ma la moglie, benché rimanesse ferita, non soccombette all'inumano attentato, e denunciò il non meno inumano marito all'autorità.

Spezia - Una nuova malattia della vite. Impensabile grand-mont una improvvisa quanto nuova malattia, che da alcuni giorni si è manifestata in alcuni vigneti in quel di Romaggiore, della Lunigiana e dei dintorni di Spezia.

Questo nuovo male consiste nella formazione di un piccolo cerchietto nero vellutato che si fa attorno al gambo in prossimità al grappolo il quale dopo alcuni giorni fa cadere il grappolo, mentre la vegetazione della pianta si mantiene sempre bella e verdogliante.

Si consta che i Comuni colpiti da questo flagello faranno istanza al Ministero dell'agricoltura, perché mandi sul posto un apposito funzionario a verificare di che cosa trattasi.

Sassari - Temporalità. - Sono segnalati dei furti temporali che danneggiarono le campagne, in alcuni comuni i raccolti sono perduti. A Tempio durante il temporale, il possidente Bernarino Achezza, tentando di salvare la moglie, venne colpito dal fulmine.

Vicenza - Una medaglia d'oro al sindaco. - Il benemerito Circolo della Gioventù di Vicenza, ha aperto, fra i cattolici vicentini una sottoscrizione per offrire al sindaco conte Zileri una medaglia d'oro. Non dubitiamo che la nobile iniziativa sarà accettata con entusiasmo.

ESTERO

Inghilterra - Il giubileo della regina Vittoria. - Ecco il cerimoniale che sarà osservato nel passaggio del corteggio reale attraverso la City.

Il lord mayor a cavallo aspetterà la regina all'entrata della City. Sarà accompagnata da due sceriffi e da altri rappresentanti delle corporazioni. Il lord mayor, in tenuta di gala, sarà vestito del mantello d'ermellino e porterà la spada data alla corporazione della Regina Elisabetta.

All'arrivo della regina il lord mayor smonterà da cavallo, s'avvanzerà verso la carrozza reale e presenterà a Sua Maestà l'impugnatura della spada, inguainata, come segno di sottomissione. La regina t'cherà legger- en e l'elsa della spada e la restituirà al lord mayor. Questi coi suoi sceriffi e gli altri personaggi del seguito prenderà parte al corteo precedendo la carrozza reale. Il lord mayor sarà a testa scoperta e porterà la spada, sempre inguainata, nella posizione di saluto.

La moglie del lord mayor sarà sui gradini di Mansion House, circondata dalle sue dame. All'arrivo della carrozza reale presenterà alla regina un cesto di fiori. Il cesto sarà d'aranto. Dopo la cerimonia il lord mayor riprenderà il suo posto nel corteo e accompagnerà la regina fino ai limiti della City.

Russia - Nuovi vescovi cattolici. -

Dietro accordi intervenuti fra la Santa Sede ed il Governo imperiale di Russia, saranno prossimamente nominati sette vescovi russi. Monsignor Stefano Zievoritch sarà fatto vescovo di Vilna, dove attualmente è vicario capitolare e rettore del Seminario; Monsignor Carlo Lubovitch diverrà vescovo della diocesi di Lutsk e Zytimir da lui presentemente amministrata come vescovo suffraganeo; alla sede vescovile di Svyta sarà promosso Monsignor Baranovsky attuale suffraganeo di Tsch. e a quella di Pluzk Monsignor Francesco Albino Symon, ora vescovo suffraganeo di Mohilow e Rettore dell'Accademia ecclesiastica di Pietroburgo.

Monsignor Carlo Nedziatkovsky canonico del capitolo di Luceoria e Rettore di quel Seminario locale, sarà fatto vescovo suffraganeo dell'archidiecesi di Mohilow; Monsignor Gaspari Cytotov sarà vescovo suffraganeo di Tsch. dove ora è Prelato di l Capitolo e Rettore del Seminario; finalmente Monsignor Boleslo Klopotovsky, ispettore dell'Accademia ecclesiastica di Pietroburgo sarà nominato vescovo suffraganeo di Lutsk-Zytimir.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Sabato 19 giugno - s. Nazario v.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 19 - Pordenone - S. Giovanni di Manzano - Spilimbergo - UDINE.

Bollettino meteorologico del 18 giugno

Udine Riva Castello - Alt. sul mare m. 180. sul suolo m. 20

Ore 8 ant. term. 15. Stato atm. coperto

Min. Ap. notte 10 - Vento E

Barometro 750 Press. leg. crescente

NERI: vario pioggia

Temperatura: Mass. 25.8 | Media 19.20

Min. 11.8 | Acqua cad. mm. 51

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 4.20 | Leva 22.48

SOLE Passa al merid. 12.7.23 | LUNA Tram 8.12

(Tramonta 19.53 | Età gior. 18)

Si pregano quegli associati a cui scade l'abbonamento, sia trimestrale sia semestrale ed anche annuo, a volerne mandare l'importo.

La processione del « Corpus Domini »

Favorita del bel tempo ieri la solenne processione del Corpus Domini riuscì splendida per il concorso numerosissimo di devoti che vi presero parte, per l'ordine e per il contegno ancora sempre corretto della gente che, tutto lungo il percorso in due file alle vi assisteva. Molte finestre erano fornite con damaschi e fiori.

Imponente il momento in cui l'eccellentissimo mons. Arcivescovo impartì la benedizione col Sacramento, il Duomo, letteralmente zeppo di gente, e pareva che non ci fosse persona! La maestà di Dio signoreggiando in ogni anima ne rendeva immobile il corpo, mentre la benedizione col Sacramento ricordava all'uomo l'immesità del divino amore.

Il nostro Arcivescovo

Questa mattina col primo treno l'eccellentissimo Ill.mo Rev.mo nostro Arcivescovo è partito per Padova dove oggi doveva Pontificare coll'assistenza degli E. c. m. e R. m. Vescovi colla giunta per la solenne apertura delle feste centenarie in onore del Beato Barb'rigi. Domani lo stesso nostro Arcivescovo reciterà coll'orazione panegirica del Beato.

Il tempo

Da ieri alle 19 fino a questa mattina fu un continuo sfolgore di lampi e romorggiar di tuoni con la caduta di alcuni fulmini per soprappiù. La temperatura è abbassata sensibilmente. Si temono danni per grandine caduta.

La solenne commemorazione trigesimale pel defunto P. Daniele da S. Daniele.

Mercoledì mattina, nella V. Chiesa dei P. P. Cappuccini, come già ne venne dato l'annuncio su questo pregiato giornale, ebbe luogo la solenne commemorazione trigesimale in suffragio dell'anima cara del compianto P. Daniele da S. Daniele, a cura dei numerosi amici, parenti e figli spirituali dell'amato estinto.

Dalle 6 alle 7 antimeridiane i R. R. Padri Cappuccini recitarono l'ufficio dei defunti terminato il quale, ore 7 precise, incominciò la S. Messa solenne da requiem. Celebrante il Rev. Monsignor Pietro Celestino Conte, canonico scritturale, assistito dai M. M. R. R. signori D. Ermenegildo Bullian e D. Giuseppe Fantoni professori del nostro seminario, e da alcuni chierici, gentilmente concessi da S. Ecc. Ill. ma Mons. Antivari.

Venne cantata un'eccellente messa da requiem, eseguita egregiamente con molto colorito ed espressione dai cantori della nostra Metropolitana. Al termine della S. Messa, salì il pergamo il valente predicatore cappuccino P. Ippolito da Venezia, e lesse le lodi del povero estinto. Preso a tema del suo dire il passo di Giobbe *Deus mollior cor meum*, con frase elegante, con chiari e commoventi concetti, pacò della bontà di cuore, dell'ammirabile carità di cui andava adornato il compianto Padre Daniele.

Abbiamo chiesto, ed ottenuto dal R. P. Ippolito il manoscritto della bella orazione funebre, ed il permesso di darla alle stampe così quanto prima uscirà in opuscolo coi tipi del Patronato.

Dopo l'orazione funebre vennero cantate le esequie.

L'umile Chiesetta dei Cappuccini era adobbata a tutto; sulla porta d'ingresso, esattamente, vera collocata quest'epigrafe: *Alla venerata memoria - Di R. P. Daniele da S. Daniele - Parenti ed amici - Solenni trigesimali onoranze - tributo*

Internamente, nel mezzo della Chiesa sorgeva il catafalco, con ai quattro lati di esso i passi seguenti: *Hic est fratrum amator et populi - In memoria aeterna erit iustus: - Cognitus est in verbis suis fidelis: - In tentatione inventus est fidelis.*

Sulle pareti della Chiesa si leggevano pure le iscrizioni seguenti, tutte appropriate all'estinto: *- In bonitate et alacritate anime suae placuit Deo: - Dilctus Deo et hominibus... cuius memoria in benedictione est: - Erexit nobis muros everos et stare fecit portas et seras erexit domos nostras: - Homo simplex et rectus ac timens Deum et recedens a malo.*

Parecchi gli amici ed i parenti del defunto Padre, accorsi a tributare alla sua dolce memoria, un estremo atto di riconoscenza affetto. Notammo fra gli intervenuti Sua Ecc. Ill. ma Mons. Antivari, alcuni canonici e professori del seminario, il cav. avv. Cassola, la contessa Della Torre di Ziracco, ed altri ancora.

La pietosa commemorazione riesci proprio decorosa e quale ben se la meritava il compianto Padre Daniele, che con tanto cuore, con tanta sollecitudine, nei lunghi anni di sua dimora tra noi, esercitò il suo santo ministero, accorrendo sempre con evangelica carità a confortare ad assistere ognuno che avesse avuto bisogno dell'opera sua.

La manifestazione spontanea d'affetto tributatagli mercoledì, rimarrà nel cuore di tutti quale grato ricordo, e con essa rimarrà pur sempre viva la memoria dell'amato Padre Daniele, del suo bel cuore delle sue virtù, che il resero tanto caro agli uomini, ma certo più prezioso ancora agli occhi di Dio, in seno al quale ora gode senza dubbio gli ineffabili gaudii della vita immortale, premio alla sua vita di sacrificio, di carità e di fede.

Consiglio Provinciale di Udine

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 28 giugno 1897 alle ore 11 ant. per discutere e deliberare intorno agli affari posti al seguente ordine del giorno:

In Seduta pubblica

1. Nomina dei membri della Commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette pel biennio 1898-99.

2. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale si stabilì di ricorrere alla quarta sezione del Consiglio di Stato, per la riforma di una decisione della Giunta provinciale amministrativa che addossò alla Provincia la spesa di mantenimento dell'infante Neardi Maria, figli illegittima di una suddita austriaca.

3. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere favorevole in ordine alle proposte modificazioni all'art. 17 del Regolamento 15 maggio 1884 n. 2449 sulla pesca lacuale e fluviale.

4. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere in

ordine alle proposte modificazioni all'art. 18 del Regolamento 15 maggio 1884 n. 2449 sulla pesca lacuale e fluviale.

5. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu approvata una variante al progetto di rettifica della strada provinciale della Motta fra S. Vito al Tagliamento ed il ponte di S. Marco.

6. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere favorevole sulla domanda di Venier Giovanni di Villa Santina di derivare un filo d'acqua dal Tagliamento a Forni di Sopra per animare una segheria di legnami.

7. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu provveduto alla nomina di un membro supplente della Commissione elettorale provinciale pel biennio 1896-97, 1897-98 in sostituzione del rinunciataro cav. Francesco Braida.

8. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere sulla domanda del Consorzio Ledra-Tagliamento per spostamento della chiesa di ripresa d'acqua sul torrente Corno a Rive d'Arcaio.

9. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla concessione di effettuare la posa di una tubulatura in ghisa lungo le strade provinciali per il nuovo acquedotto di Spilimbergo e Sequals.

10. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa all'erogazione di fondi per l'impianto di Locande sanitarie per la cura della pellagra.

11. Relazione sui lavori della Commissione provinciale per la cura preventiva della pellagra.

12. Determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia durante l'anno venatorio 1897-98.

13. Domanda del personale non insegnante del R. Istituto Tecnico di Udine per riconoscimento del diritto a pensione.

14. Collocamento della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1898-1902.

15. Resoconto morale 1896 dell'amministrazione provinciale.

16. Conto Consuntivo 1896 dell'amministrazione provinciale.

17. Resoconto Morale e Conto Consuntivo 1896 dell'Opizio provinciale degli esposti e delle partorienti di Udine.

18. Parere sulla domanda dei fratelli Peco di Simone di Bordano per una variante alla loro investitura d'acqua del Tagliamento.

19. Parere sulla domanda di trasferimento della sede Municipale di Dignano dalla frazione omonima a quella di Vidulis.

20. Vendita di un tratto di strada vecchia abbandonata e di un ritaglio dell'espropriazione fatta per la costruzione della nuova strada provinciale del Monte Croce presso l'abitato di Ovaro.

Tassa di esercizio e rivendita

Compilata la Matricola principale dei contribuenti la tassa d'esercizio e di rivendita 1897 e suppletiva 1896 a termini degli art. 17 e 22 dello speciale Regolamento, si avvertono gli aventi interesse che la matricola stessa trovasi depositata nell'ufficio della ragioneria Municipale per giorni 15 decorribili dalla data del presente avviso, e ciò allo scopo che ognuno possa entro quel termine esaminarla, e produrre alla Commissione all'atto incaricata i crediti reclami. I reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filigranata da cent. 60, corredati dai necessari documenti o prove, e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Per gli operai che vanno a Terni

Il R. Prefetto di Terni ha inviato a tutti i prefetti del regno, un telegramma col quale prega di far sapere che è inutile colà l'arrivo di operai in cerca di lavoro, non essendovi in quelli stabilimenti industriali anzi richiesta di mano di opera, bastando appena il lavoro per gli operai già impiegati.

Bollettino per le mercuriali giornalieri del prezzo dei bozzoli

BOZZOLI	Quantità in chilogrammi	Prezzo giornaliero in L. Ital. valuta legale		Prezzo medio	Differenza
		Massimo	Minimo		
UDINE (Gialli ed incolori, gialli, verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi)	Completamente pesata tutt'oggi	588	1576	1576	681
	Parziale oggi pesata tutt'oggi	192	499	10	270
PORDENONE (Gialli ed incolori, gialli, verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi)	Completamente pesata tutt'oggi	588	1576	1576	681
	Parziale oggi pesata tutt'oggi	192	499	10	270
SVITTO AL TAGLIAMENTO (Gialli ed incolori, gialli, verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi)	Completamente pesata tutt'oggi	588	1576	1576	681
	Parziale oggi pesata tutt'oggi	192	499	10	270

S. DANIELE DEL FRIULI, 16 - Giallo puro ed incroci Kg. 2371 da L. 2,05 a 2,43 - Verdi e riproduzioni Kg. 179 da L. 1,70 a 1,95.

Giorno, 17 - Giallo puro L. 2,65 - Giallo incroci da L. 2,50 a 2,60 - Riproduzioni ed incroci da L. 2,17 a L. 2,35 (prezzi ancora aumento).

All' Ospedale

Venne ieri medicato Bigotti Arduino di anni 17 da Udine, ad una ferita riportata accidentalmente al piede sinistro e guaribile in sei giorni.

Colavizza Luigi d'anni 33 da Udine per ferita al dorso della mano sinistra riportata in causa accidentale e guaribile in sei giorni.

Pensiero morale

Si acquista col lavoro: si conserva coll'ordine: si cresce col risparmio.

È uscita: a nuovissima pubblicazione - *Brevi meditazioni in tutti i giorni dell'anno* - raccolte da Roberto Menini, cappuccino arcivescovo di Filippopoli. Vendesi presso la *Libreria del Patronato*, a cent. 15 la copia, lire 12 al cento.

BIBLIOGRAFIA

La scuola italiana moderna - Brescia - Tipografia varesina Queriniana - Amministrazione presso le nobili signore Girelli, Via Cairoli

Duele davvero il vedere tanti insegnanti accogliere ad occhi chiusi periodici didattici non cattolici e divirne umili pedessequi; mentre, in casa nostra, si danno pubblicazioni dello stesso genere che rispondono ai requisiti più rigorosi. Si annoveri tra queste l'eccellente *Scuola italiana moderna* periodico didattico, che esce a Brescia una volta al mese.

Esso vuole in generale ravvivare i buoni studii, in particolare soccorrere nella coltura scientifica e pedagogica gli insegnanti delle scuole elementari; e raggiungere lo scopo, essendo redatto con somma cura sia riguardo alla materia che alla forma. - È completa la parte didattica, esposta secondo i programmi governativi, e adattata al graduale sviluppo dell'intelligenza del fanciullo; per modo che riesce di eccellente guida nelle lezioni. L'istruzione religiosa, *rara avis* in simili periodici, vi è trattata in forma piena ed evidente, essendo le nozioni del Catechismo scolpite, direi, nel relativo racconto storico. - Sempre un fine criterio pratico regola la scelta e la disposizione degli argomenti, i quali sono svolti secondo i più sani principi della scienza moderna, e spirano dall'insieme un'aria d'amabile modestia che forma il più caro ornamento del periodico.

Per tali pregi la *Scuola italiana moderna* fu encomiata da autorevolissimi scrittori e dai Congressi cattolici di Torino e Peseole; e noi la ricordiamo in questi cenzi ai nostri lettori perché si studino, quanta è da loro, di sostenerla e largamente diffonderla.

ULTIME NOTIZIE

Lo sgombrò della Tessaglia

Londra 17. - Lo Standard ha da Atene: Lo sgombrò della Tessaglia comincerà dopo la firma dei preliminari di pace.

Per sollecitare la pace

Atene 17. - Il ministro degli esteri espone ai ministri delle potenze che il ritardo dei negoziati di pace pregiudica la Grecia e la obbliga a mantenere un numero esercito. In seguito a questa comunicazione i ministri si riunirono alla legazione di Francia e decisero di riferirne ai rispettivi governi.

La Canea 17. - Allo scopo di evitare dei conflitti fra mussulmani e cristiani, gli ammiragli proposero il ritiro delle truppe da Hierapetra: ma T-wik bey si è opposto in conformità agli ordini ricevuti da Costantinopoli.

Conferenza rinviata - I briganti

Costantinopoli 17. - La sesta conferenza degli ambasciatori con Tewfik Pascià che doveva tenersi oggi sui preliminari della pace greco turca fu rinviata a sabato.

Secondo notizie inviate dai consoli una banda di trecento greci passò la frontiera sopra Metzowo e fu respinta da due battaglioni turchi con la perdita di cento uomini. Un terzo battaglione turco fu inviato ad inseguirla.

Tre bombe a Barcellona

Barcellona 17. - Tre bombe di due chilogrammi e mezzo ciascuna furono rinvenute nel pozzo di Villa Nueva Geltru.

La missione inglese dallo Scioa

Aden 17. - Rennel Rodd, inviato britannico allo Scioa, è giunto ieri da Zila col personale della sua missione e prosegue oggi con un piroscafo della Peninsulare per l'Inghilterra.

Pioggie torrenziali in Rumania Grani danni

Bucarest 17. - Le pioggie torrenziali che si rovesciano in Rumania da quattro settimane consecutive, produrrò dei grandi danni all'agricoltura e delle piene straordinarie, senza precedenti nell'ultimo trentennio. Le comunicazioni ferroviarie, interrotte durante alcuni giorni, vennero ristabilite.

L'altra bomba a Parigi

Parigi 17. - Al momento della esplosione della bomba piovava, cioè spiega come nessuno si trovasse in piazza della Concordia. Si rinvennero delle tracce di sangue all'angolo della via Rivoli; due individui furono arrestati, di cui uno portatore di un frammento.

L'opinione pubblica crede che si tratti di una dimostrazione senza intenzione omicida.

Parigi 17. - La prefettura di polizia crede che la bomba scoppiata ieri in Piazza della Concordia sia di un sistema pericolosissimo.

Il Giappone e le Hawaii

Washington 17. - Il Giappone protesta contro la esclusione dei Giapponesi dalle isole Hawaii

Naufragio di una nave

Londra 17. - La nave *Froudroyant* naufragò sulla costa di Blackpod; l'equipaggio è salvo.

La morte di Kneipp

Wörishofen 17. - Monsig. Kneipp è morto.

Notizie di Borsa - del giorno 18 giugno

Rendita - Ital. 5 0/0 contanti	L. 99,15
» fine mese	» 99,30
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	» 99,-
Rendita Austria	F. 102,25
Cambi valute Francia chèque	L. 104,55
» Germania	» 129,-
» Londra	» 26,20
» Banconot Aust.	» 22,-
» Corone	» 110,-
» Napoletani	» 20,88
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi	L. 95,27

TENDENZA: incerta
Antonio Vittori, gerente responsabile.

SAPOL

a profumi d'espansione centrifuga

Brevetto Bertelli N. 38990

il profumo va maggiormente accentuandosi quanto più il pezzo di Sapol si consuma

SAPOL dolcificante	SAPOL
SAPOL emolliente	SAPOL
SAPOL carezzevole	SAPOL
SAPOL igienico	SAPOL
SAPOL disinfettante	SAPOL
SAPOL schiumoso	SAPOL
SAPOL economico	SAPOL
SAPOL irrisolvibile	SAPOL

Costa L. 1,25 più Cent. 50 se per posta.
- Tre mesi L. 3,25. Francia di Porto, da A. BELLELLI & C. Chimici, MILANO, e dai Farmacisti, Profumieri, Chimicieri, Droghieri, Negoz. di modo, ecc., ecc.

S. DANIELE - FRIULI

Giovanni Liva e Comp.

NEGOZIANTI

MANIFATTURE - MERCERIE - FILATI

SPECIALITÀ

Panni - Drapperie per Ecclesiastici - Sartoria propria - Lavoro garantito.

Stoffe Nazionali ed Estere

Depositi e confezione:
Vestiti da uomo - Corredi da sposa - Lanerie - Telerie - Stamperie per donna - Mobili noce - Lana - Piuma - Crine.

Prezzi di massima convenienza

Campioni a richiesta

Unica Rappresentanza pel il Distretto di S. Daniele della Premiata Fabbrica sedie mobili in legno curvato e tonito.

Ditta ANTONIO VOLPE Udine.

La guarigione

DELL'ACIDITÀ del DOLORI e BRUCIORI di STOMACO della CATTIVA DIGESTIONE che dà DIARREA e STITICHEZZA e del CATARRO GASTRO-INTESTINALE; si ottiene facendo uso della gustosissima

China Pacelli (China granulata effervescente)

Specialità della Ditta e farmacia Pacelli di Livorno.

Nelle malattie suddette, l'uso continuato del bicarbonato di soda, INOVERISCE IL SANGUE generando l'ANEMIA e la CLOROSI.

Aumenta l'appetito, aiuta la digestione ed allontana la BILE dallo stomaco, la cui presenza genera altri maanni, fra i quali il NERVOSISMO, che dà tanta noia.

Si raccomanda a tutti quelli che menano vita sedentaria.

Per i bambini è un prezioso ritrovato, perché toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro maanni.

Vasetto da 1,50 e da L. 2,00.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China (garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinforsano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi e allontana la forfora.

Gratis ELBANTISSIMO ALBUM per LAVORI DONNESCHI, contro cartolina vaglia da L. 0,20 si spedisce dalla Ditta PACELLI di LIVORNO.

Catramterpeni Pacelli Calma subito, guarisce con effetti sorprendenti la TOSSE, l'ASMA ed il CATARRO BRONCHIALE da qualunque cosa abbia origine. Bottiglia L. 1,50.

Vendesi in UDINE dalle farmacie: **Comelli, Comessatti.**

LE INSERZIONI par l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Volete digerir bene? Sovranaper la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**



MILANO
di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.
L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Nella scelta di un liquore volete la Salute? conciliate la bontà e i benefici effetti **Il Ferro-China-Bisleri**



MILANO
è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'Prof. sen. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un' indiscutibile superiorità ».

astangelica per Famiglia
pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispesie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — « Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco. » — Scatola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 Kg. L. 0.55 — da 250 grammi L. 0.35.
Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

DENTI BIANCHI
RINOMATA POLVERE DENTIFRICA
Comm. Prof. Vanzetti
proprietà **CARLO TANTINI**, farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alto disinfetta le bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

PROVARLA È ADOTTLARLA
— Lire UNA la scatola con istruzione —

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni

PRA CA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia de Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI, profumeria PETROZZI e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

Volete una prova incontestabile della virtù e dalla superiorità della vera acqua **CHININA-MIGONE**



CHININA-MIGONE
PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni. Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

ndesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12 **MILANO**
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

C. BURGHART - Udine
RIMPETTO LA STAZIONE FERROVIARIA

Deposito Birra in bottiglie
Fabbrica Acque Gassose

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE
contro i danni della

GRANDINE E DELL'INCENDIO

Anonima cooperativa a Capitale illimitato - Sede in Verona

Ramo Grandine - Esercizio 1897 — Capitali assicurati L. 2.700.000 — Sinistri pagati L. 128.700.

Consiglio d'Amministrazione
Presidente: Conte comm. TEODORO RAVIGNANI
Consiglieri: Conte MARCO ARRIGHI — Mons. LUIGI BELLIO — AVV. GAETANO CEOLA — M. R. D. LUIGI CERUTTI — AVV. LUIGI LAVAGNA — Nob. dott. LORENZO LORENZONI — Conte comm. STANISLAO MEDOLAGO ALBANI — Cav. STEFANO PELANDA — COTTINELLI avv. LUIGI — **Direttore generale:** Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.

La Società assicura dai danni della grandine i raccolti dei principali prodotti coltivati, al prezzo stabilito in tariffa e corrispondente al rischio che essa assume in ogni Comune, secondo la maggiore e minor frequenza delle grandinate.

Tutti gli assicurati partecipano al riparto degli utili annuali, e le Associazioni Cattoliche azioniste assicurate godono di altra speciale interessenza (art. 21 dello Statuto).

I principali vantaggi che offre la Società Cattolica di Assicurazione ai propri assicurati sono particolarmente; 1. Tariffe mitissime e polizze di una liberalità grandissima; 2. l'esercizio da ogni spesa di perizia; 3. la facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque tempo avvenga; 4. il completo pagamento del risarcimento senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di polizza.

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.
Agente Generale per la Provincia di Udine: Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta, 16, Udine.